

IL PROGETTO

«E alle donne affitteremo gioielli e opere d'arte»

da Milano

● A quarantasette anni ha già rivoluzionato la vita degli italiani diverse volte. Una ventina d'anni fa, quando ancora non aveva compiuto i trenta, già pensava a rendere più semplice l'esistenza di milioni di cittadini e fondava la prima società di Pony Express. Un successo enorme, oltre che un duro colpo per le Poste Italiane. Una decina di anni dopo, convinto di «dover» rendere a tutti la vita più piacevole, apriva uno dei primi portali internet di viaggi e turismo del nostro Paese: *travelonline.com*. Oggi Riccardo Schmid, super-manager milanese di origini elvetiche, ha tutte le intenzioni di cambiare (anche) il concetto di lusso. Ed è per questo che ha creato il primo club per miliardari della penisola, il «Circle Club». Da dove nasce questo progetto? «Dico subito che ora mi dedicherò completamente al «Circle Club». E infatti ho ceduto *Travelonline* alla soci-

tà **abreans**. L'idea mi è venuta viaggiando in Inghilterra e negli Stati Uniti. Il possedere una barca o un jet sarebbe impensabile. Chi ha meno possibilità, li prende in affitto, ma la vera novità è questa: far parte di un club che mette a disposizione tutti i mezzi che il socio vuole, quando vuole». **La sua idea è un'idea di società basata sull'apparire e sull'ostentazione...**

«Non è affatto vero. Anzi, direi che è proprio il contrario. Se uno vuole apparire compra una macchina da centomila euro e poi la mette in mostra. Io direi, più che altro, che chi decide di far parte del «Circle Club» lo fa per il piacere, e per l'emozione, di godere delle cose. Per avere la possibilità di guidare per esempio un Bentley oggi, una Lamborghini domani. Il nostro è un concetto nuovo. I nostri soci sono spinti da una passione».

Quanto conta, dunque, il denaro nel suo club?

«La maggior parte delle persone che

si rivolgono a noi hanno la possibilità di comprarsi anche quattro o cinque macchine. Non è il fatto di non poterselo permettere che li spinge a venire da noi: è il piacere di poterne guidare di più, e di poterle avere quando si vuole. Oggi non ha senso spendere centomila euro per un'auto e poi doverne "buttare" venticinquemila all'anno solo per le spese di manutenzione».

Progetti futuri?

«Apriremo il club alle donne, che ora partecipano in quanto mogli o fidanzate dei nostri soci. Le signore hanno la passione per i gioielli? Il club metterà a disposizione accessori preziosi che provengono da tutta Europa e anche opere d'arte».

Lei ha lavorato nel turismo. Pensa di sfruttare questa sua propensione?

«Ora mi diverto a organizzare i fine settimana per i soci, che possono usufruire ad esempio di soggiorni last-minute. Come un fuoriporta di quattro giorni in Toscana. Naturalmente da raggiungere a bordo di una delle mie Ferrari».

[Pao]

Riccardo Schmid

Chi decide di far parte del nostro club lo fa per avere ciò che vuole, quando lo desidera



MANAGER Riccardo Schmid

